

**Editoria** Esce in libreria il volume scritto da Tessa Gelisio e Marco Gisotti. È il primo manuale in Italia che analizza ben 21 settori strategici della green economy nostrana

# Ecolavori: una guida alle professioni verdi

*Esce in questi giorni Guida ai green jobs - Come l'ambiente sta cambiando il mondo del lavoro, scritto da Tessa Gelisio e Marco Gisotti (edizioni Ambiente). Il volume offre una panoramica completa sui lavori verdi in Italia. L'analisi della green economy nostrana è suddivisa in 21 capitoli per altrettanti settori produttivi, ciascuno introdotto da un'intervista a un esperto scelto tra manager, imprenditori o professionisti che hanno fatto della sostenibilità la chiave del loro successo. Anticipiamo di seguito un brano tratto dal capitolo dedicato alle foreste.*

## In Italia molto lavoro ma poca formazione

... Secondo le ultime stime dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio, in Italia oggi si contano 10.467.533 ettari di superficie variamente boscata. Oggi il settore dell'industria forestale, secondo i dati di Federforeste nel 2008, è composto da 81mila aziende che danno lavoro a 410mila addetti (con l'indotto, si stima, 500mila). Il fatturato (2008) è di 37 miliardi di euro, l'export di 12 miliardi, l'import di 6 miliardi. Si tratta di imprese diffuse su tutto il territorio nazionale e che hanno dimensioni che vanno dalle piccole Srl ai grandi gruppi, passando per numerose cooperative. Queste aziende operano principalmente nelle aree montane e nelle aree



a parco, e si occupano della forestazione e della gestione delle risorse bosco, della difesa del suolo, della prevenzione e della cura del territorio attraverso moderni metodi di ingegneria naturalistica, della protezione ambientale, fino ad arrivare al turismo rurale e all'agriturismo. Gran parte dell'attività è ovviamente indirizzata alla creazione e alla manutenzione di foreste a uso industriale, per carta, legno. Grazie però alle attività di riforestazione del Corpo forestale dello Stato, una parte di questi professionisti si occupa di conservare lo stato dei nostri boschi e di ripristinare quelle zone che, in passato ma anche in tempi meno remoti, sono state devastate dal fuoco o hanno subito cattivi interventi, come l'introduzione di specie aliene e non adat-

te al territorio. Sotto il profilo occupazionale e formativo, occorre purtroppo notare che, sebbene il settore dimostri grande vitalità e capacità di assorbimento di personale, mancano ancora scuole di formazione professionali permanenti. Esistono scuole e corsi organizzati in maniera puntiforme sul territorio nazionale e al Nord in particolare, il che si traduce, a volte, anche in scarsa capacità di gestione della risorsa.

## Il futuro

Considerando il settore forestale nel suo complesso, nei prossimi anni dovremmo assistere in Italia a un leggero aumento degli occupati, ma soprattutto a una generale riconversione in chiave sostenibile delle attività correlate. Il trend porterà a un aumento, moderato, delle attività di riforestazione e silvicoltura, con maggiore attenzione al contesto ecologico in cui i boschi dovranno essere mantenuti. Si prevede un aumento delle imprese che utilizzano legname certificato, per esempio per le piattaforme di trasporto, i cosiddetti "pallet", al posto di altri materiali, più inquinanti o provenienti da filiere senza garanzia d'origine. Allo stesso modo, per tutte le professioni legate ai derivati del legno (carta, mobili, oggettistica...) e alla gestione delle aree boschive ci sarà una grossa riconversione per ottenere prodotti e servizi sempre più "green". ■